

MIUR - Ministero della Pubblica Istruzione, dell'Università e della Ricerca



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "ENRICO MATTEI" 61041
ACQUALAGNA (PU) Via Kennedy, 21

tel. e fax 0721/798206 C.F.82005530413

e-mail: psic807006@istruzione.it pec: psic807006@pec.istruzione.it

Sito: www.istitutocomprensivoacqualagna.gov.it



PIANO PER L'INCLUSIONE A.S.2021/2022



<http://www.istitutocomprensivoacqualagna.edu.it/>

Il 27.12.2012 è stata emanata la Direttiva Ministeriale “Strumenti d’intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”. In essa sono contenute alcune indicazioni e strategie precise che sono proprie della scuola italiana in ottica inclusiva, volte a consentire a tutti gli alunni, qualsiasi siano le loro difficoltà, il pieno accesso all’apprendimento.

L’area dei Bisogni Educativi Speciali comprende tre grandi sottocategorie:

- disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

Nel rispetto di questa normativa la scuola s’impegna a:

- personalizzare e/o individualizzare i percorsi educativi rispettando la modalità di approccio, il metodo di lavoro, lo stile cognitivo degli alunni, in particolare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- operare nella progettazione e nella realizzazione dei percorsi educativi con la piena consapevolezza delle diverse categorie di bisogno;
- redigere PEI (Piano Educativo Individualizzato) e PDP (Piano Didattico Personalizzato) adeguati ai bisogni espressi dagli alunni che partano sempre dai loro punti di forza, dalle capacità e abilità presenti.

GRUPPO di LAVORO per l' INCLUSIONE (Dlgs.n. 66/2017)

Il nostro Istituto comprende e risponde ai bisogni di tutti e di ciascuno promuovendo una relazione inclusiva a partire dalla costruzione di relazioni efficaci e positive.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) articola e condivide percorsi educativo – formativi basati su linee di indirizzo comuni. Ne scaturisce una progettualità didattica condivisa che adotta specifiche strategie e adeguate metodologie. Lo sguardo educativo del **GLI** “abbraccia la diversità e la inserisce in una comunità armonica che non può fare a meno di nessuno”.

DA CHI È FORMATO	COMPETENZE
<ul style="list-style-type: none">• Dirigente Scolastico• Funzione Strumentale• Docenti di Sostegno dei tre ordini di scuola• Rappresentanti docenti curricolari dei tre ordini di scuola• Rappresentanti genitori• Rappresentanti ASUR• Eventualmente un rappresentante dei Collaboratori scolastici.	<ul style="list-style-type: none">✓ <i>Supportare i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI;</i>✓ <i>collaborare con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio al fine di realizzare il Piano per l'Inclusione e il PEI;</i>✓ <i>proporre al Dirigente Scolastico la quantificazione delle risorse necessarie relative all'organico di sostegno e all'integrazione educative scolastica;</i>✓ <i>gestire e coordinare l'attività relativa agli alunni con disabilità, DSA, altri BES;</i>✓ <i>formulare proposte al Dirigente Scolastico, al Collegio dei Docenti o al Consiglio d'Istituto su questioni attinenti ad alunni con Disabilità, DSA, altri BES;</i>✓ <i>proporre al Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi o al Consiglio d'Istituto l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati agli alunni con Disabilità, DSA, altri BES o ai docenti che se ne occupano.</i>

GLO (GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO) - Dlgs.n. 66/2017

DA CHI È FORMATO	COMPETENZE
<ul style="list-style-type: none"> • Dirigente Scolastico o suo delegato • Docente di Sostegno • Coordinatore di classe/ team docenti • Operatori psico-socio-sanitari referenti • Genitori dell'alunno odagli esercenti la potestà parentale • Eventuali operatori educativi- assistenziali • Referente per l'integrazione del Comune 	<p><i>Si riunisce in date prestabilite secondo il calendario concordato e provvede a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>elaborare il PEI;</i> ✓ <i>valutare la possibilità di permanenza scolastica dell'alunno;</i> ✓ <i>valutare la possibilità di rinuncia al sostegno;</i> ✓ <i>elaborare proposte relative all'individuazione delle risorse, ivi compresa l'indicazione del numero delle ore di sostegno e d'integrazione educativa scolastica;</i> ✓ <i>attivare le azioni necessarie a supportare e favorire la continuità scolastica fra gli ordini e i gradi di scuola e l'orientamento.</i>

Competenze Funzioni Strumentali	
<p>FUNZIONE AREA 3</p> <p>Alunni con Disabilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Coordinare le relazioni con UMEE e pianificare il calendario per la stesura PEI</i> ✓ <i>Comunicare il calendario degli incontri con le famiglie</i> ✓ <i>Coordinare, predisporre il materiale e verbalizzare gli incontri per il GLI</i> ✓ <i>Supportare i docenti nella stesura dei documenti, osservazioni di sintesi, PEI, relazione finale</i> ✓ <i>Supportare i docenti nell'attuazione di buone pratiche di didattica inclusiva</i> ✓ <i>Elaborare il Piano per l'Inclusione d'Istituto</i>
<p>Alunni con DSA</p> <p>Alunni con BES</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Coordinare lo screening per l'individuazione precoce delle difficoltà nell'apprendimento della letto – scrittura (classi seconde scuola Primaria)</i> ✓ <i>Supportare i docenti nella stesura dei PDP e nell'attuazione di buone pratiche personalizzate</i> ✓ <i>Coordinare e veicola il materiale specifico di mediazione didattica</i> ✓ <i>È responsabile dei sussidi per gli alunni BES</i> ✓ <i>Elaborare il Piano per l'Inclusione d'Istituto</i>

Competenze docenti	
Insegnanti di sostegno	<ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Partecipare ai Consigli di Classe/Sezione, al Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) e agli incontri di con gli Operatori Socio –Sanitari;</i> ✓ <i>collaborare ad informare gli altri membri del Consiglio di Classe/Sezione sulle problematiche relative all'alunno con Disabilità e sulle procedure previste dalla normativa;</i> ✓ <i>mediare, in collaborazione con il Coordinatore di Classe/Sezione, le relazioni tra il Consiglio di Classe/Sezione e la famiglia dell'alunno con Disabilità;</i> ✓ <i>seguire l'attività educativa e didattica degli alunni con disabilità secondo le indicazioni del Consiglio di Classe/Sezione e del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI);</i> ✓ <i>condividere e redigere il PEI con il Consiglio di Classe/Sezione, i genitori e gli Operatori Socio-Sanitari.</i>

Consigli di Classe/ Teams docenti	<ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Informarsi sulle procedure previste dalla normativa;</i> ✓ <i>Informarsi su tutte le problematiche relative all'alunno in situazione di Disabilità, DSA, altri BES;</i> ✓ <i>Concordare con il Docente di sostegno e gli altri docenti di Classe/Sezione le diverse programmazioni personalizzate/individualizzate, secondo le indicazioni del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI);</i> ✓ <i>Discutere il PEI e redigere PDP/IDP per gli alunni con DSA e altri BES.</i>
--	--

Coordinatori Consigli di Classe/Referenti Teams docenti	<ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Partecipare agli incontri di programmazione/verifica con gli Operatori Socio –Sanitari;</i> ✓ <i>raccogliere dai membri del Consiglio di Classe/Sezione e diffondere tra gli stessi, le informazioni concernenti gli alunni diversamente abili, con DSA e altri BES e tutte le attività dell'Istituto ad essi connesse;</i> ✓ <i>mediare le relazioni tra il Consiglio di Classe/Sezione e la famiglia dell'alunno con DSA, altri BES.</i>
--	---

TABELLA RIASSUNTIVA ASPETTI NORMATIVI E MODULISTICA

<i>Distinzioni BES (Bisogni Educativi Speciali)</i>	<i>Problematiche</i>	<i>Normativa</i>	<i>Documentazione</i>	<i>Insegnante di sostegno</i>	<i>Documentazione specifica</i>
Alunni con Disabilità	<i>Menomazioni, problemi e/o anomalie nelle condizioni di salute</i>	<i>L. 104/'92 L.107/2015 D.L. n.66/2017</i>	<i>Certificazione disabilità</i>	<i>sì</i>	<i>Profilo di Funzionamento (PF)* Piano Educativo Individualizzato (PEI)*¹</i>
Alunni con DSA <i>(Disturbi Specifici di Apprendimento)</i>	<i>Dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia</i>	<i>L. 170/2010 L.107/2015 D.L. n.66/2017</i>	<i>Certificazione DSA</i>	<i>no</i>	<i>Piano Didattico Personalizzato (PDP)</i>
Alunni con BES <i>(Disturbi Evolutivi Specifici)</i>	<i>ADHD (Disturbo da deficit di attenzione e iperattività) DOP (Disturbo Oppositivo Provocatorio)</i>	<i>Direttiva MIUR 27/12/2012 Circolare MIUR n. 8 del 6/3/2013 Legge 53/2003</i>	<i>Certificazione BES</i>	<i>no</i>	<i>Piano Didattico Personalizzato (PDP)</i>
Alunni con BES <i>(senza certificazione)</i>	<i>Svantaggio Socio-culturale, familiare, affettivo, linguistic, etc.</i>	<i>Direttiva MIUR27/12/2012 Circolare MIUR n. 8 del 6/3/2013 Legge 53/2003</i>	<i>Relazione C.d.C. o team docenti (Considerazioni psicopedagogiche e didattiche)</i>	<i>no</i>	<i>Piano Didattico Personalizzato (PDP)</i>
Alunni con BES <i>(con o senza certificazione)</i>	<i>Alunni con DES o svantaggio senza il consenso dei genitori a redigere un Piano Didattico Personalizzato</i>		<i>Certificazione DSA/BES oppure Relazione C. di C. o teams docent (Considerazioni Psicopedagogiche e didattiche)</i>		<i>Intervento Didattico Personalizzato (IDP)</i>

La scuola utilizza la modulistica indicata nell'Area [Inclusione sul sito dell'USP di Pesaro](#) relativa all'Accordo di programma per l'inclusione degli alunni disabili nelle scuole della provincia di pesaro – urbino e al Protocollo di buone prassi per l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali.

*In attesa che le strutture sanitarie di riferimento producano Profili di Funzionamento, la scuola farà riferimento alla Diagnosi Funzionale per redigere il PEI degli alunni con disabilità.

*¹ Il [Decreto Interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020](#) introduce il nuovo modello di PEI.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°	
	a.s. 2020/2021	a.s. 2021/2022
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		
➤ minorati vista		
➤ minorati udito		
➤ Psicofisici	10	10
2. disturbi evolutivi specifici		
➤ DSA	11 (di cui 1 con ADHD)	8 (di cui 1 con ADHD)
➤ ADHD/DOP		1
➤ Borderline cognitivo		
➤ Altro (FIL)		1
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)		
➤ Socio-economico		2
➤ Linguistico-culturale	13	10
➤ Disagio comportamentale/relazionale	1	2
➤ Altro (episodi sincopali e disturbo visivo)		2
4. in fase di valutazione (compilazione modello DES o Sintesi delle Osservazioni)	3	7
5. Piano d'Intervento per somministrazione farmaci	3	3
Totale sulla popolazione scolastica	41/450	46/444
N° PEI redatti dai GLO	10	10
N° PEI Provvisori redatti dal GLO	2	0
N° di PDP redatti dai Consigli di classe/Teams docent in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	16	6
N° di PDP redatti dai Consigli di classe/ Teams docent in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	7	8

<i>B. Risorse professionali specifiche</i>	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		si
Docenti tutor/mentor		si
Altro:		

<i>C. Coinvolgimento docenti curricolari</i>	Attraverso la progettualità di classe e d'istituto	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a	si

	prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento comunità educante	si
F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Rapporti con CTS / CTI	si
	Altro:	

H. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	no				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no				
	Progetti a livello di reti di scuole	si				
I. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si				
	Didattica interculturale / italiano L2	si				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	si				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					x	
Valorizzazione delle risorse esistenti						x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

Alunni con disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77)

Tutti i docenti sono tenuti a creare, all'interno di ciascuna classe/gruppo, un ambiente favorevole al raggiungimento di una effettiva inclusione e non di un semplice inserimento dell'alunno disabile.

Il docente di sostegno ha il compito di facilitare i processi di apprendimento dell'alunno in difficoltà predisponendo, in collaborazione con il team / consiglio di classe, percorsi individualizzati e interventi mirati all'interno della classe, in situazione di piccolo gruppo o singolarmente.

Per garantire ad ogni alunno in difficoltà un percorso adeguato e rispettoso della singola persona, il consiglio di classe/interclasse/intersezione predispone un "Piano Educativo Individualizzato" (PEI).

Nel PEI vengono affrontati i seguenti punti:

- *conoscenza degli alunni sotto il profilo psicologico, socio- relazionale e cognitivo, attraverso una attenta e sistematica osservazione dei soggetti nelle varie situazioni;*
- *individuazione delle aree di maggiore potenzialità degli alunni, tenendo conto delle indicazioni della famiglia, degli operatori sanitari e scolastici;*
- *stesura di un piano educativo individualizzato, cioè calibrato sulle potenzialità del singolo, integrato con la programmazione della classe;*
- *verifica e valutazione del piano di lavoro, mediante un'attenta registrazione dei progressi degli alunni.*

Se l'alunno segue la programmazione della classe, nella valutazione si utilizzano gli stessi criteri adottati per i compagni, con una particolare attenzione alle specifiche difficoltà certificate; se l'alunno segue una programmazione ridotta o differenziata, nella valutazione si considera il percorso compiuto dall'alunno e si certificano le conoscenze e le competenze acquisite. Si rammenta che la valutazione in questione dovrà essere sempre considerata come "valutazione dei processi e non solo valutazione della performance".

Alunni con «disturbi evolutivi specifici»

Si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività.

I disturbi specifici di apprendimento (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica.

Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa previa presentazione da parte di chi

esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. La famiglia richiede alla scuola l'elaborazione del PDP (Piano didattico Personalizzato). Entro 3 mesi la scuola si impegna ad elaborare il PDP. Nella

predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia.

Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il Consiglio di Classe decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, le metodologie e gli strumenti che si ritengono opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo.

Il PDP va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia; il documento dovrà essere firmato dal Dirigente Scolastico, dal Consiglio di Classe e dalla famiglia.

Alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale.

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Il Consiglio di Classe pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il piano personalizzato. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito del Consiglio di Classe programmati o, se necessario, con sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta (scheda di rilevazione, PDP) sarà raccolta nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

Risorse umane d'istituto:

Referente alunni con disabilità e per le attività di sostegno (F.S.): *collabora con il Dirigente Scolastico e le altre figure della Scuola.*

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione svolge i seguenti compiti:

- . Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione;*
- . Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici;*
- . Consulenza e supporto ai docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;*
- . Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.O. operativi;*
- . Elaborazione di un «Piano per l'Inclusione»;*

Consiglio di Classe:

Individuazione dei casi sospetti: il Consiglio di classe ha la possibilità di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

- . Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti*
- . Predisposizione del PDP*

Il Consiglio di classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico.

Gruppo di Lavoro Operativo per alunni con disabilità (già GLHO):

Composizione: Dirigente Scolastico, Docente coordinatore, Docenti curricolari, Docenti di sostegno dell'alunno disabile, Genitori dell'alunno disabile, Operatori Asl, A.E.C. se richiesto, altro personale che opera con l'alunno

disabile. Nel caso in cui fosse necessario, si prevede la possibilità di riunire G.L.O. straordinari, concordando la presenza degli operatori sanitari.

Funzioni:

progettazione e verifica del PEI;

individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ogni anno sono proposti ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità promossi da Enti/Università/USP.

Percorsi formativi avviati dal Polo 3 di Fano.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Nella valutazione intermedia e finale, così come previsto nel POF, si deve effettivamente tenere conto dei risultati raggiunti in relazione al livello di partenza, ai progressi compiuti in itinere, all'impegno, alla partecipazione e alla realtà del singolo alunno, verificando quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona attraverso:

- Attività laboratoriali
- Attività per piccolo gruppi
- Tutoring
- Peer Education
- Attività individualizzata

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Assistenza domiciliare dipendente dall'Ente Locale, la cui ripartizione oraria avviene secondo i seguenti criteri:

- condizioni di gravità,
- particolare situazione familiare.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate*
- un focus group per individuare bisogni e aspettative*
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP*

Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

I contenuti disciplinari e metodologici saranno opportunamente selezionati, la comunicazione didattica dovrà risultare inclusiva anche rispetto alle variabili dello "stile comunicativo", comprendente la valutazione incoraggiante, l'attenzione per le preferenze dell'alunno, l'ascolto, la modulazione dei carichi di lavoro, garantendo nelle classi il riconoscimento e il rispetto dei ritmi e delle modalità di apprendimento di ognuno.

Attraverso l'impiego calibrato di:

- individualizzazione*
- personalizzazione*
- strumenti compensativi*
- misure dispensative*
- impiego funzionale delle risorse.*

Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento attraverso una didattica personalizzata che si realizza con l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe

concettuali, etc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo.

Nell'ottica della promozione del successo formativo di ciascun alunno, ogni grado di scuola: infanzia, primaria e secondaria di primo grado, predispongono interventi di recupero a favore di alunni che manifestano difficoltà d'apprendimento e attività di potenziamento.

La verticalizzazione del curriculum scolastico, infatti, predispone e finalizza la progettualità educativa e didattica a rafforzare e implementare ogni singolo percorso inclusivo.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Promuovere un effettivo utilizzo degli insegnanti e delle varie figure aggiuntive a beneficio dell'intero gruppo-classe realizzando una didattica laboratoriale, avvalendosi della flessibilità oraria e di strategie inclusive quali:

- apprendimento cooperativo,*
- tutoring (apprendimento fra pari, ,lavori a coppie),*
- didattica multisensoriale: uso costante e simultaneo di più canali percettivi (visivo, uditivo, tattile, cinestesico)*
- tecnologia multimediale e LIM.*

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Le risorse aggiuntive verranno utilizzate nelle classi dove sono presenti alunni con bisogni educativi speciali con l'obiettivo di dare a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità attraverso una didattica inclusiva che si avvale di risorse, strumenti e metodologie didattiche che valorizzano le diversità e promuovono il successo formativo.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Incontri calendarizzati tra i docenti nelle fasi di transizione per valorizzare i processi formativi degli alunni.

Attenzione particolare avrà il progetto formativo degli alunni di conseguenza l'importanza di curricula verticali tra i diversi ordini di scuola, dove gli obiettivi trasversali saranno il filo conduttore nel percorso educativo - didattico per ciascun alunno.

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

PSIC807006 - ALBO PRETORIO - 0000003 - 09/10/2019 - A1 – ALTRO - U

MIUR - Ministero della Pubblica Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "ENRICO MATTEI"

PREMESSA

Il presente documento, contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici, traccia le diverse possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana. Il protocollo, stilato in base alle indicazioni normative di sotto riportate, costituisce uno strumento operativo e, pertanto, potrà subire integrazioni e revisioni sullabase delle esperienze realizzate.

NORMATIVA RIGUARDANTE IL PROCESSO DI ACCOGLIENZA

C.M. n. 4223 del 19/2/2014: Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri

C.M. n.8 del 6 marzo 2013: Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" INDICAZIONI OPERATIVE

C.M. n. 2 dell'8 gennaio 2010: Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana DPR n. 122 del 22 giugno 2009: Gazzetta ufficiale del 19 agosto 2009 – Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia

Documento di indirizzo Ottobre 2007: La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri Decreto ministeriale n. 139 del 2007: Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione Decreto Ministeriale dell'interno del 23 aprile 2007: Carta dei valori, della cittadinanza, dell'integrazione

C. M. 2006:"linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri

D. Legislativo n. 76 del 2005: Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione

C.M. 221 del 2.10.2000: Scuole collocate in zone a forte processo immigratorio

DPR. n. 394 del 31 agosto 1999, articolo 45: Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n° 286

Legge n. 40 del 1998, art. 36: Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero

D. Legislativo n. 286 del 1998, art. 38 art.43: Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulle condizioni dello straniero

C.M. n. 205 del 26/7/1990: La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale

C.M. n. 301 dell' 8/9/1989: Inserimento degli stranieri nella scuola dell'obbligo.

IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA SI PROPONE DI:

- *definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni stranieri;*
- *facilitare l'ingresso di bambini e ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;*
- *sostenere gli alunni neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;*
- *favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli all'aperta integrazione;*
- *costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le "storie" di ogni bambino/ragazzo;*
- *promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola, famiglia e territorio, sui temi dell'accoglienza edell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.*

IL PROTOCOLLO DELINEA PRASSI CONDIVISE DI CARATTERE:

- *amministrativo e burocratico (iscrizione presso la segreteria);*
- *comunicativo e relazionale (prima conoscenza);*
- *educativo-didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento dell'Italiano seconda lingua);*
- *sociale (rapporti e collaborazioni con le agenzie ed i servizi territoriali)*

A)

L'ISCRIZIONE

Gli uffici di segreteria avranno il compito di:

- *ricevere le iscrizioni e raccogliere la documentazione relativa al percorso scolastico pregresso di ogni alunneoarrivato;*

- *fornire supporto per la compilazione della domanda di iscrizione;*
- *richiedere documento di identità ovvero foglio/carta di soggiorno o passaporto valido, codice fiscale, documento vaccinazioni;*
- *acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica;*
- *informare tempestivamente la Figura Strumentale al fine di favorire le successive fasi dell'accoglienza.*

B) L'ACCOGLIENZA

Sarà cura della Figura Strumentale raccogliere informazioni sul curriculum scolastico pregresso e sulla "storia" dell'alunno, curare i rapporti con le agenzie territoriali.

C) LA PRIMA CONOSCENZA

*La segreteria trasmette alla Figura Strumentale la documentazione raccolta (**Allegato A**). La F.S. organizza il primo incontro; la prima conoscenza si articolerà in un incontro tra la F.S., i genitori e/o il tutore legale e l'alunno, eventualmente alla presenza di un mediatore linguistico, laddove se ne valuti l'opportunità e la possibilità. In questa fase si raccolgono ulteriori informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno e sulla sua situazione familiare (**Allegato B**). Dagli incontri previsti in questa fase potrà emergere una significativa, per quanto iniziale, biografia scolastica dell'alunno, di cui si terrà conto per il successivo inserimento nella classe.*

D) L'INSERIMENTO

A seguito dei colloqui preliminari e di tutte le informazioni raccolte, l'alunno neoarrivato, se appartenente al settore di Scuola Primaria o Secondaria, sarà inserito in modo provvisorio, per il periodo di circa un mese, nella classe relativa all'età anagrafica corrispondente (che, presumibilmente, dovrebbe rappresentare quella definitiva).

I docenti della classe in cui l'alunno è stato inserito, avvalendosi anche della consulenza della Funzione Strumentale e degli strumenti dalla stessa predisposti, procederanno alla somministrazione e valutazione delle prove atte ad individuare i livelli di competenza linguistica (Italiano L2), logico-matematica e lingua straniera. I risultati della valutazione iniziale saranno registrati in una sintetica scheda informativa che sarà raccolta dalla F.S. e integrata ai dati precedentemente acquisiti.

Successivamente la Figura Strumentale si incontrerà con i docenti della classe per fare il punto della situazione emersa dal colloquio con la famiglia e/o tutore legale, dalla prima conoscenza dell'alunno e dalle prove somministrate per definire l'assegnazione alla classe.

Per gli alunni della Scuola dell'Infanzia l'assegnazione alla sezione verrà individuata dal Dirigente Scolastico, in accordo con i docenti del plesso.

E) L'ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

I criteri di riferimento per l'assegnazione alla classe sono chiaramente indicati nel presente protocollo di accoglienza e deliberati dal Collegio Docenti Unitario sulla base di quanto previsto dell'art. 45 del D.P.R. 31/08/1999 n. 394. I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti, di norma, alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che la Funzione Strumentale non proponga l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- *dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;*
- *dell'accertamento di competenze, abilità, livelli di preparazione dell'alunno;*
- *della regolarità della frequenza scolastica pregressa;*
- *del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;*
- *del titolo di studio posseduto dall'alunno.*

Nel caso in cui siano presenti più sezioni della stessa classe, gli alunni stranieri verranno equamente ripartiti, rispettando specifiche necessità.

A) L'INSERIMENTO NELLA CLASSE

La decisione sull'assegnazione alla classe verrà accompagnata dall'individuazione dei percorsi di facilitazione che potranno essere attuati sulla base delle disponibilità e delle tipologie di intervento, attingendo a risorse professionali ed economiche interne alla scuola o fornite dal territorio (accoglienza nella classe di appartenenza, progetto flussi migratori, mediatori linguistico-culturali).

Un'accoglienza "amichevole" potrebbe anche concretizzarsi, in particolare nelle classi della Scuola Secondaria, nell'individuazione di un coetaneo col ruolo di "tutor" dell'alunno neoiscritto, specialmente nella fase iniziale dell'inserimento.

B) RUOLO DEI DOCENTI COINVOLTI NELL'INSERIMENTO

Dopo l'assegnazione dell'alunno alla sezione e/o alla classe, sarà cura dei docenti di tale contesto informare i ragazzi di un nuovo compagno e curarne l'accoglienza. I docenti avranno cura di acquisire informazioni relative ai modelli formativi e agli aspetti culturali del Paese di provenienza dell'alunno. È opportuno dedicare uno spazio alla conoscenza dei nomi dei compagni, dell'orario scolastico e di alcune informazioni pratiche relative alla routine

giornaliera (materiale occorrente, abbigliamento per la palestra, etc.) per aiutare lo studente ad orientarsi nel nuovo contesto.

In particolare i docenti di classe:

- continuano l'osservazione e rilevano i bisogni specifici d'apprendimento dell'alunno straniero;
- adottano strategie didattiche facilitatrici del processo d'apprendimento;
- adattano la programmazione alle esigenze dell'allievo straniero;
- se necessario, redigono un Piano Educativo Personalizzato (PEP);
- prevedono, se possibile, la frequenza dell'allievo ai corsi di alfabetizzazione di Italiano L2;
- concordano i criteri di valutazione in base al percorso di apprendimento effettuato, all'esperienza personale pregressa e alle competenze che fanno riferimento ai livelli di competenza;
- si attivano per supportare adeguatamente l'allievo e orientarlo, anche con il coinvolgimento della famiglia, nella scelta della Scuola Secondaria di Secondo grado.

LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Per ciò che concerne la programmazione disciplinare e la valutazione degli alunni stranieri si mette in rilievo quanto suggerito dalla normativa vigente secondo la quale la valutazione è da intendere non solo come funzione certificativa, ma segnatamente come una funzione formativa/regolativa in rapporto al PTOF dell'Istituzione scolastica e allo sviluppo della personalità dell'alunno.

Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati oper gruppi di alunni per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle

attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa.

“Linee Guida del MIUR” (C.M. febbraio 2014) – Il parte – Indicazioni operative: l'insegnamento dell'italiano e altri apprendimenti linguistici.

(...)E' prioritario che la scuola favorisca, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, a partire dalle Indicazioni nazionali per i curricolo del primo ciclo di istruzione e, successivamente, dalle Indicazioni e Linee guida per le scuole secondarie di secondo grado, un possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni, garantendo agli studenti non italiani una valutazione che tenga conto, per quanto possibile, della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite”.

1. STUDENTE APPENA RICONGIUNTO e NON ALFABETIZZATO

È indispensabile fare riferimento al lavoro svolto dall'alunno nei corsi di alfabetizzazione o di recupero linguistico (Italiano L2) svolti a scuola in orario curricolare o fuori, in altra sede, in orario extracurricolare. È necessario che tra i docenti di Italiano L2 e i docenti curricolari vi sia comunicazione sui progressi realizzati dall'alunno e sull'effettivo livello di competenza linguistico raggiunto. Il lavoro svolto dagli alunni stranieri durante i corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico può diventare parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline, nel caso che durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti. L'attività di alfabetizzazione, come anche il lavoro sui contenuti disciplinari, deve essere oggetto, nelle ore di alfabetizzazione ed in classe, di verifiche predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e, preferibilmente, concordate con l'insegnante curricolare.

In questo contesto i Consigli di Classe prenderanno in considerazione tutti o solo in parte i seguenti indicatori:

- il percorso scolastico pregresso;
- gli obiettivi possibili, rispetto alla situazione di partenza;
- i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2;
- i risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati;
- la motivazione;
- la partecipazione;
- l'impegno;
- la progressione e le potenzialità d'apprendimento.

La valutazione espressa fa riferimento agli obiettivi minimi stabiliti per l'alunno e riportati per ogni disciplina sul Registro del docente o agli obiettivi previsti nella progettazione personalizzata. Per gli alunni stranieri che non sono in grado di seguire la programmazione di classe (quindi ove non sia possibile procedere per obiettivi minimi nelle discipline) si deve elaborare un Piano Educativo Personalizzato nel quale siano indicati gli obiettivi di apprendimento che saranno sviluppati e le relative metodologie didattiche per la semplificazione dei contenuti/testi. L'alunno deve essere valutato nelle discipline previste nel suo P.E.P. Nel documento di valutazione si cercherà di valutare l'alunno in tutte le discipline. Per il primo quadrimestre solo in casi particolari, in cui vi sia l'impossibilità di collegare l'alunno ai contenuti relativi a talune discipline, per valide motivazioni (neo arrivato, ecc.) si valuteranno solo la/e disciplina/e attinente/i al suo P.E.P. e si riporterà la dicitura non valutabile per quelle non incluse nel suo P.E.P. Nel secondo quadrimestre in vista dello scrutinio finale la valutazione andrà svolta facendo riferimento a tutte le osservazioni emerse nel corso dell'anno e riportate nel P.E.P. A fine anno la valutazione deve essere espressa per ogni disciplina.

Gli alunni che hanno acquisito una competenza minima della lingua italiana possono seguire il P.E.P. della classe con eventuali semplificazioni di contenuti e/o metodologie, pertanto verranno valutati con gli stessi criteri degli alunni della classe.

2. STUDENTE DA DUE O TRE ANNI IN ITALIA E CHE SEGUE LA NORMALE PROGETTAZIONE DI CLASSE

È opportuno verificare tramite griglie di osservazione e/o appositi test, il livello della competenza linguistica posseduta nelle diverse funzioni ed abilità. È opportuno prendere visione del giudizio degli insegnanti italiani, ed eventualmente mettersi in contatto direttamente con loro, per avere una serie di notizie utili sugli apprendimenti, la preparazione raggiunta dallo studente ed anche per sapere quale tipo di alfabetizzazione sia stata proposta nella scuola di provenienza. È opportuno insegnare la lingua per portare lo studente al livello adeguato (ciò può

avvenire anche in orario extrascolastico, visto che la competenza linguistica posseduta gli consente di seguire, anche se in parte, le lezioni).

È opportuno lavorare sulla lingua dello studio

- in classe ed in tutte le discipline, rendendo comprensibili la lezione ed i testi scritti;

- in laboratorio, agganciandosi quando possibile alle

discipline. Non bisogna mai dimenticare che questo è il passaggio

più delicato:

- si impara a ragionare in L2 con la lingua astratta delle discipline; un insuccesso a questo livello può compromettere la prosecuzione degli studi.

È opportuno che i programmi di insegnamento siano adattati in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri. Per questo, nell'ambito della propria disciplina, l'insegnante dovrà selezionare, i contenuti individuando i nuclei tematici fondamentali, al fine di permettere il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione e gli obiettivi possibili rispetto alla situazione di partenza.

Vanno valutate le competenze specifiche relative alle diverse discipline con giudizi sintetici, prescindendo dalle difficoltà /carenze linguistiche dell'alunno.

Per la valutazione delle abilità di studio, si fa riferimento a:

1. limiti dovuti alla non conoscenza della lingua italiana
2. progetto personalizzato che evidenzia gli obiettivi individuati per l'alunno
3. osservazioni sistematiche.

Si ricorda che per tutti gli alunni, e quindi anche per gli alunni stranieri, il voto/valutazione sommativa non può essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma deve tener conto della valutazione formativa e del raggiungimento degli obiettivi trasversali che sono

comunque disciplinari quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento e eventuali condizioni di disagio. Per la valutazione degli alunni stranieri inoltre è opportuno prendere in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano.

ESAME DI STATO CONCLUSIVO SECONDARIA 1° GRADO

Sarà cura dei Consigli di Classe operare affinché gli alunni stranieri di recente immigrazione che hanno una conoscenza più o meno limitata della lingua italiana e che dunque partono da una evidente situazione di svantaggio possano avere una valutazione formativa e/o sommativa, almeno nelle materie pratiche e meno legate alla lingua come ed. motoria/fisica, ed. musicale, ed. artistica. Si sottolinea che, in un contesto come quello attuale, che privilegia la valutazione delle competenze, l'alunno straniero non è generalmente un alunno "incompetente" su tutto, ma si trova, per

qualche tempo, in una situazione nella quale non ha le parole per dire o per comunicare le sue competenze disciplinari. Incompetenza linguistica, quindi, non significa necessariamente incompetenza scolastica.

Il Consiglio di Classe potrà altresì prevedere un percorso individualizzato che contempli la temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una più specifica competenza linguistica. In loro luogo verranno predisposte attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico. Ne consegue che tali discipline, nel primo quadrimestre, non verranno valutate (vedi sopra). Nel caso che gli alunni stranieri abbiano una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese, francese, spagnolo), essa, almeno in un primo tempo, potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali. Gli alunni stranieri (anche di recente immigrazione) devono svolgere la prova nazionale INVALSI di Licenza Media. Sarà poi la Commissione d'esame a decidere i criteri di incidenza e di peso della prova sulla valutazione complessiva.

Tabella riassuntiva dei compiti

COSA	CHI	QUANDO
Fase dell'iscrizione		
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Compila la scheda per l'iscrizione, senza indicare la classe di inserimento. Raccoglie l'eventuale documentazione sul percorso scolastico pregresso(Allegato B)</i> • <i>Acquisisce l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica</i> • <i>Fornisce le prime informazioni su:</i> <ul style="list-style-type: none"> – <i>organizzazione scolastica</i> – <i>servizi a disposizione (mensa e trasporti)</i> <p><i>Informa i genitori e/o il tutore legale che la Funzione strumentale Intercultura (o referente per le iniziative interculturali) li contatterà per un colloquio di reciproca conoscenza e che l'assegnazione alla classe verrà effettuata in seguito.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Avvisa il Dirigente Scolastico e la FS Intercultura e trasmette l'orotutte le informazioni raccolte, fornendo copia</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Personale di segreteria</i> 	<p><i>Momento del primo approccio con la famiglia e/o tutore legale</i></p>

<p>della scheda di iscrizione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tiene un apposito elenco degli studenti stranieri e lo aggiorna in base alle nuove iscrizioni o ad altre informazioni utili. 		
Fase dell'accoglienza		
<p>Svolge un colloquio con i genitori per la rilevazione delle informazioni relative al percorso migratorio e scolastico, alle lingue conosciute, alle necessità rispetto al tempo scolastico (Allegato A)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • F.S. o un membro della Commissione • Eventuale mediatore 	<p>Primo contatto con la famiglia e/otutore legale e l'alunno</p>
<p>In relazione all'età anagrafica e al percorso scolastico, valuta le possibili classi e le sezioni di inserimento e informa il DS del possibile nuovo inserimento e propone alcune classi e sezioni di inserimento.</p>	<p>La Funzione Strumentale</p>	<p>Entro i primi 4 gg dall'atto di iscrizione</p>

<p>Definizione della classe di appartenenza secondo i criteri indicati nel Protocollo di Accoglienza</p> <p>Informa i docenti delle classi individuate del nuovo inserimento</p> <p>Ricorda ai docenti della classe di accoglienza di elaborare un percorso individualizzato e personalizzato anche attraverso la redazione di un PEP idoneo all'integrazione scolastica.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il Dirigente Scolastico 	<p>Entro i primi 5 gg dall'atto di iscrizione</p>
<p>Accoglienza nella classe:</p> <ul style="list-style-type: none"> • presentazione ai docenti della classe e ai compagni. 	<ul style="list-style-type: none"> • Docente prevalente/coordinatore della classe 	<p>Al momento dell'effettivo inserimento nella classe assegnata</p>

<ul style="list-style-type: none"> attività specifiche di accoglienza 		
<p>Rilevano i bisogni specifici di apprendimento attuando una didattica personalizzata.</p> <p>Valutano la necessità di stilare un PEP idoneo all'integrazione scolastica dell'alunno neoarrivato. Individuano le modalità per attivare interventi individualizzati e personalizzati.</p> <p>Valutano l'opportunità di richiedere l'intervento di un MLC in relazione ai bisogni rilevati o a possibili progetti da attivare nelle classi.</p> <p>In collaborazione con il MLC</p> <ul style="list-style-type: none"> rilevano le conoscenze pregresse dell'alunno attraverso la somministrazione di eventuali test graduati; progettano attività di accoglienza nel gruppo classe <p>organizzano i colloqui con i genitori;</p> <p>organizzano l'attività di orientamento.</p>	<ul style="list-style-type: none"> Consigli di Classe/Sezione 	<p>Entro il primo mese di frequenza a scuola</p>
Fase della valutazione del percorso formativo		
<p>Analisi delle valutazioni conseguite dagli alunni stranieri alla fine del I Quadrimestre. Valutazione del/i servizio/i offerto/i</p>	<p>Funzione Strumentale e Commissione Intercultura</p>	<p>Riunioni Bimestrali della Commissione Intercultura in Consiglio di Classe</p> <p>(Azioni di miglioramento)</p>

SCHEDA INFORMAZIONI ALUNNO PER SEGRETERIA

(da inoltrare via e-mail alla FS Intercultura all'atto della richiesta di iscrizione)

Nome _____	Cognome _____	Sesso _____
Nata/o _____	a _____	il _____
_____ cittadinanza _____		
Abitante a _____	via _____	(PR) _____
Recapiti telefonici _____		
Padre _____		
Madre _____		
Altri _____		

E' utile la presenza del mediatore: al colloquio per l'inserimento SI NO

La domanda di iscrizione è presentata il _____

Classe di corrispondenza anagrafica _____

Disponibilità posti nella classe _____

N. alunni nella classe proposta:

Presenza di alunni certificati nella classe proposta:

Documenti scolastici acquisiti _____

I genitori/tutore legale chiedono l'inserimento in quale plesso? _____

In quale classe? _____

Con quale tipo di orario? _____

Altre informazioni _____

Data _____ Firma _____

Allegato B

SCHEMA PRESENTAZIONE (traccia per il colloquio con la famiglia)	
DATI PERSONALI	
<input type="radio"/> Maschio <input type="radio"/> Femmina	
Nome e Cognome	
Nazionalità	
Anno di nascita	
Luogo di nascita	
Se immigrato, data di arrivo in Italia	
Composizione della famiglia	
Distribuzione della famiglia nucleare (chi in Italia, chi al paese d'origine, chi altrove)	
In caso di presenza di altri fratelli o sorelle in età scolare, indicare la scuola e la classe frequentata	
Composizione della famiglia allargata (eventuali figure significative per l'alunno e/o per i genitori) e loro distribuzione	
Eventuali problemi di salute o assunzioni di farmaci salvavita	
PAESE DI PROVENIENZA	
Città, paese, regione di provenienza	
PERCORSO MIGRATORIO	
Percorso migratorio dell'alunno	

<i>Percorso migratorio della famiglia e dei suoi componenti</i>	
ANAMNESI SCOLASTICA DELL'ALUNNO	
<i>Inserimento scolastico attuale (o ultima classe frequentata)</i>	
<i>Inserimento scolastico precedente, in Italia (indicare se ha frequentato il nido, la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e per quanto tempo)</i>	
<i>Eventuali sospensioni, interruzioni, bocciature...</i>	
<i>Fede religiosa professata dalla famiglia.</i>	
<i>Relazioni della famiglia nel contesto/tessuto sociale</i>	
<i>Eventuali aspettative della famiglia nei confronti della scuola</i>	
<i>Eventuali caratteristiche culturali che la famiglia mette esplicitamente in evidenza</i>	
<i>Eventuali caratteristiche culturali che la famiglia mette esplicitamente in evidenza...)</i>	
SITUAZIONE LINGUISTICA	
<i>Lingua usata dall'alunno per comunicare con i familiari</i>	
<i>Altre lingue conosciute dall'alunno</i>	
<i>Livello di competenza nella lingua italiana segnalato dai genitori</i>	

Acqualagna, 8/10/2019

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
 Prof.ssa Maria Antonietta Ciocca
 (firmato digitalmente)

Documento firmato digitalmente ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e norme collegate, ai sensi del D. Lgs n. 82/2005, modificato ed integrato dal D. Lgs n. 235/2010, il quale sostituisce, a tutti gli effetti di legge, il documento cartaceo e la firma autografa.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/06/2022

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. ssa Maria Antonietta Ciocca
(firmato digitalmente)

Documento firmato digitalmente ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e norme collegate, ai sensi del D. Lgs n. 82/2005, modificato ed integrato dal D. Lgs n. 235/2010, il quale sostituisce, a tutti gli effetti di legge, il documento cartaceo e la firma autografa.

